



COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA

**RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE
PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE
ANNO 2024**

**MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL
PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PERIODO 2024-2026**

Sommario

CAPITOLO - Organizzazione e gestione del cambiamento.....	4
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	4
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	5
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	10
CAPITOLO - Il procurement per la trasformazione digitale.....	11
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	11
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	12
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	14
CAPITOLO - Servizi	15
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	15
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	16
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	22
CAPITOLO - Piattaforme.....	23
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	23
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	26
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	32
CAPITOLO - Dati e Intelligenza Artificiale.....	33
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	33
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	34
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	39
CAPITOLO - Infrastrutture.....	40
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	40
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	40
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	44
CAPITOLO - Sicurezza informatica.....	45
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	45
<i>OBIETTIVI DELLA PA</i>	45
<i>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA</i>	52

INTRODUZIONE

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, il documento di programmazione strategica per la PA, frutto di un'attività di concertazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali.

Il nuovo Piano, infatti, sottoposto a un confronto allargato con università, mondo della ricerca e mondo delle imprese, ha accolto e integrato i suggerimenti presentati, con la prospettiva di rendere sempre più aperto e partecipativo il percorso della sua stesura e attuazione.

Al suo interno, le PA e le imprese interessate troveranno tutte le informazioni e le azioni da mettere in campo per concorrere allo sviluppo della maturità digitale del Paese nei prossimi tre anni.

"Il nuovo Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione rappresenta un passo cruciale verso la trasformazione digitale del nostro Paese - sottolinea il Sottosegretario per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Alessio Butti. - È uno strumento strategico che guida l'evoluzione digitale della PA, definendo obiettivi chiari e risultati attesi, focalizzandosi sull'efficacia dell'azione amministrativa e garantendo che ogni aspetto della digitalizzazione sia orientato al miglioramento dei servizi pubblici e alla realizzazione di un sistema più efficiente e accessibile per tutti i cittadini".

CAPITOLO - Organizzazione e gestione del cambiamento

CAMPO DI APPLICAZIONE

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino.

Occorre che ogni singolo ente pubblico divenga un "ecosistema amministrativo digitale", alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e operatori pubblici.

Si tratta di passare da una concezione di "Piattaforma per Governo", ovvero piattaforme per singoli scopi dell'ente, a una visione più profonda del paradigma, ovvero il "Governo come Piattaforma" come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale e dell'Ufficio transizione digitale (di seguito RTD e UTD), come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.

Il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Per affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede collaborazione tra tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto

anche a tutto il partenariato economico e sociale.

Risulta quindi di fondamentale importanza per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. una forte collaborazione tra i vari livelli istituzionali coinvolti per la corretta strutturazione di e-service, e quindi di servizi digitali integrati e interoperabili; quindi tra gli obiettivi prioritari di ciascun ente dovrebbe esserci l'individuazione di quei procedimenti/procedure più richiesti/utilizzati da cittadini/imprese, che possono beneficiare dell'applicazione dei principi once-only e API-first attraverso la reingegnerizzazione (quando erogati in autonomia) oppure attraverso processi digitali collettivi (quando coinvolgono più enti per pareri, verifiche, ecc.).
2. il presidio di tutto il ciclo di vita degli e-service da parte dell'ente; è necessario poter disporre di competenze specialistiche adeguate all'interno dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma singola o associata.

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;

2. per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze ("ratione materiae") tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
3. la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
4. all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria "Strategia nazionale per le competenze digitali" con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale "Repubblica Digitale".

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli interventi PNRR in materia di digitalizzazione M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti

OBIETTIVI DELLA PA

1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

Obiettivo: **CAP1.PA.01**

Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/03/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta la possibilità di proporre ad AGID l'attivazione di nuove comunità digitali territoriali/tematiche all'interno di ReteDigitale.gov.it al fine di agevolare il processo di transizione digitale in atto.

Azioni attuate:

L'Ente non ha ancora valutato la possibilità di proporre ad AGID l'attivazione di comunità digitali territoriali/tematiche all'interno di ReteDigitale.gov.it

Obiettivo: **CAP1.PA.02**

Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/07/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta la possibilità di utilizzare i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali territoriali/tematiche all'interno di ReteDigitale.gov.it al fine effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.

Azioni attuate:

L'Ente attualmente non è interessato ad utilizzare il format proposto dalla piattaforma di community

**1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici
Transizione digitale, anche in forma associata**

Obiettivo: **CAP1.PA.03**

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/03/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta la possibilità di esercitare le funzioni dell'ufficio per la transizione al digitale in forma associata (art. 17 CAD, comma 1-septies). In base alla circolare n. 3/2018, questa particolare opzione organizzativa, può essere realizzata sia mediante l'Unione di Comuni, sia attraverso il ricorso a convenzioni, che dovranno anche disciplinare le modalità di raccordo tra l'ufficio unico e il vertice delle singole amministrazioni.

Azioni attuate:

L'Ente non partecipa alle iniziative laboratoriali indicate nel presente obiettivo.

Obiettivo: **CAP1.PA.04**

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/03/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta la possibilità di sfruttare al massimo i tavoli di incontro istituzionale e favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD anche attraverso il rilancio della Conferenza dei RTD con incontri periodici e iniziative di prossimità sul territorio per favorire la più ampia partecipazione anche da parte dei piccoli enti.

Azioni attuate:

L'Ente non partecipa alle iniziative laboratoriali indicate nel presente obiettivo.

Obiettivo: **CAP1.PA.05**

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/07/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta i modelli proposti e fornisce ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate nei laboratori all'interno di ReteDigitale.gov.it.

Azioni attuate:

L'Ente ha nominato il RTD in forma autonoma e non partecipa alle iniziative laboratoriali indicate nel presente obiettivo.

1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

Obiettivo: **CAP1.PA.09**

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD verifica se il proprio Ente è coinvolto in iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e valuta la possibilità di realizzare progetti che prevedano l'elaborazione di una pianificazione editoriale multicanale volta ad una maggiore fruibilità dei contenuti in materia di competenze digitali e cultura dell'innovazione con l'obiettivo di consentire a tutti i cittadini di conoscere e beneficiare delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale, colmando così il divario culturale e sociale nell'uso delle nuove tecnologie.

Azioni attuate:

L'Ente nel contesto del bando PNRR denominato Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE ha individuato una progettualità che metterà a disposizione dell'Ente dei percorsi formativi dedicati alla cittadinanza denominato "il digitale per te".

Il link a tale sezione verrà posizionato nel contesto della pubblicazione del nuovo sito istituzionale.

1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

Obiettivo: **CAP1.PA.07**

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD allinea i piani formativi a quanto previsto dal Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali". Il Piano indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento. Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

Azioni attuate:

L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto ad inoltrare a tutti i dipendenti dell'Ente il test sulle competenze digitali proposto dal Syllabus di Agid. Una volta ricevuti gli esiti dei test elaboreremo i risultati al fine di evidenziare le necessità specifiche di formazione del personale.

Contestualmente l'Ente ha effettuato l'adesione alla piattaforma Syllabus che verrà utilizzata nel corso del 2023 per realizzare delle sessioni formative per gli utenti. Le attività inerenti la direttiva sulla formazione del personale verranno gestite all'interno dell'obiettivo CAP1.PA.08 del presente capitolo.

Obiettivo: **CAP1.PA.08**

Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Percentuale di raggiungimento: **80%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Dipartimento della funzione pubblica promuove, annualmente, un monitoraggio dei risultati conseguiti dalle amministrazioni pubbliche in tema di formazione del personale, anche in un'ottica di comparazione e di verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo. Si parte dalle competenze digitali: la Direttiva prevede che entro il 30 giugno 2023 le amministrazioni che non lo hanno ancora fatto aderiscano a Syllabus e che, entro sei mesi dall'iscrizione, forniscano attività di formazione digitale ad almeno il 30% del personale, e poi al 55% entro il 2024 e ad almeno il 75% entro il 2025.

Azioni attuate:

L'Ente ha aderito alla piattaforma Syllabus in data 02.05.2022 e ha provveduto ad inserire l'elenco completo dei dipendenti soggetti ai percorsi formativi previsti dalla Direttiva sulla formazione del Ministro per la Pubblica Amministrazione firmato il 23.03.2023 in occasione del lancio della piattaforma che promuove lo sviluppo delle competenze funzionali alla transazione digitale.

La Direttiva fornisce, in particolare, indicazioni metodologiche e operative per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative - considerate uno dei principali strumenti per migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese, e affidate ai dirigenti, per i quali rappresentano un

obiettivo di performance - anche al fine di dare piena attuazione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

La Direttiva prevede che entro il 30 giugno di quest'anno le amministrazioni che non lo hanno ancora fatto aderiscano a Syllabus e che, entro sei mesi dall'iscrizione, forniscano attività di formazione digitale ad almeno il 30% del personale, e poi al 55% entro il 2024 e ad almeno il 75% entro il 2025. Le altre materie su cui viene chiesto ai dipendenti di formarsi sono la transizione ecologica e amministrativa, secondo un'offerta formativa erogata dal Dipartimento della funzione pubblica anche avvalendosi della Sna e di FormezPa. Secondo la Direttiva, inoltre, le Pubbliche Amministrazioni dovranno garantire a ciascun dipendente almeno 24 ore di formazione all'anno, arrivando quindi a circa tre giornate lavorative su base annua da dedicare all'accrescimento delle competenze.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla direttiva sarà oggetto di valutazione nel piano della performance.

1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

1.3.1 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

Obiettivo: **CAP1.PA.11**

Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **30/09/2024**

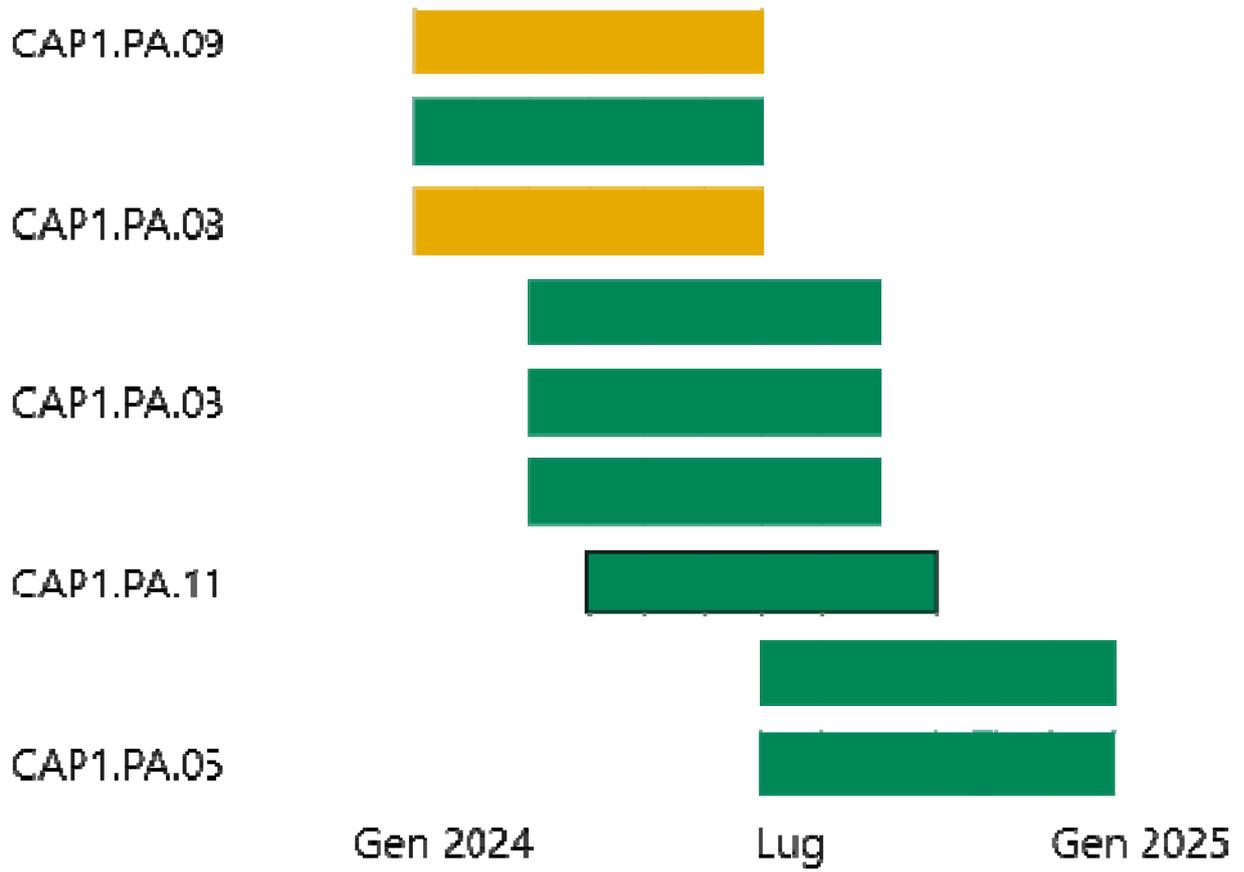
Obiettivo operativo:

Il RTD valuta eventuali strumenti messi a disposizione da AgID per la raccolta di dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Azioni attuate:

L'Ente in data 11.07.2024 ha ricevuto da Anci una richiesta di compilazione di un questionario denominato "Mappa dei comuni digitali" al quale si è provveduto a dare risposta entro le tempistiche previste.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



CAPITOLO - Il procurement per la trasformazione digitale

CAMPO DI APPLICAZIONE

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di "Razionalizzazione degli acquisti", che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

A partire dal 2013 inoltre, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancor più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli.

Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

Il "nuovo RUP", nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Le gare strategiche ICT rappresentano un elemento fondamentale in questo contesto. Queste gare d'appalto sono progettate per selezionare fornitori e soluzioni che soddisfino le esigenze specifiche della PA e favoriscano la digitalizzazione. L'obiettivo è erogare servizi in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni.

OBIETTIVI DELLA PA

2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione

Obiettivo: **CAP2.PA.03**

Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD verifica se il proprio Ente è coinvolto nel programma Smarter Italy. Il programma si basa sullo strumento degli "appalti innovativi". La pubblica amministrazione non acquista prodotti o servizi standardizzati già disponibili sul mercato, ma stimola operatori e imprese a sviluppare nuove soluzioni, spesso basate su tecnologie emergenti, per rispondere concretamente ai fabbisogni espressi dalle realtà territoriali. Una sfida complessa che porterà benefici ai cittadini, spingerà il contesto imprenditoriale ad innovarsi e genererà un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica amministrazione.

Azioni attuate:

L'Ente attualmente non è coinvolto nel programma Smarter Italy.

2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

Obiettivo: **CAP2.PA.04**

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **30/09/2024**

Obiettivo operativo:

Il nuovo Codice dei contratti pubblici conferma la disciplina sulla programmazione degli appalti. Le principali novità introdotte nel testo rinnovato sono le seguenti: La programmazione dei lavori e delle opere, comprese le complesse realizzate attraverso concessioni o partenariati pubblico-privato, diventa obbligatoria quando l'importo stimato raggiunge o supera i 150.000 euro (attualmente, il limite è fissato a 100.000 euro); La programmazione degli acquisti di beni e dei servizi diventa obbligatoria quando il valore stimato raggiunge o supera i 140.000 euro (attualmente, il limite è di soli 40.000 euro); L'orizzonte temporale della programmazione viene unificato a tre anni con aggiornamenti annuali per tutte le tipologie merceologiche, lavori, beni e servizi (diversamente, l'attuale articolo 21 del decreto legislativo n. 50/2016 prevede una programmazione biennale per forniture e servizi). Difatti l'art. 37 del nuovo Codice introduce una programmazione triennale anche per gli acquisti di beni e servizi (fino ad oggi biennale) che andrà approvata nel rispetto dei documenti programmatori in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili. Le amministrazioni approveranno, altresì, l'elenco annuale dei lavori da avviare nella

prima annualità, specificando per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nel bilancio di previsione o comunque disponibile.

Azioni attuate:

L'Ente non programma acquisti di beni e servizi IT per importi pari o superiori a 140.000 euro da inserire nella programmazione comunale

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

CAP2.PA.04



CAP2.PA.03



Gen 2024

Lug

Gen 2025

CAPITOLO - Servizi

CAMPO DI APPLICAZIONE

Migliorare la capacità di erogare e-service

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire strutture di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche.

In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali

e di facilitare anche il processo di cambiamento nelle organizzazioni governative locali.

Il Piano 2024-2026 propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi: i vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi infatti sono:

- flessibilità e scalabilità
- agilità nello sviluppo
- integrazione semplificata
- resilienza e affidabilità

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede formazione continua, il coinvolgimento attivo dei soggetti coinvolti, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti locali, l'architettura a **microservizi** offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once-only, riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi, la condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi, inoltre possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione.

Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate. Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale, la

collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

Al fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali,

è stata realizzata la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**; la PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli

accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce poi un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità, la PDND permette alle amministrazioni di pubblicare **e-service**, erogati attraverso **interfacce (API)**, le API esposte vengono registrate e popolano il **Catalogo pubblico degli e-service**.

Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo

dell'esperienza utente, per la realizzazione dei propri servizi digitali, le PA possono utilizzare il Design System del Paese, che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili by default.

OBIETTIVI DELLA PA

3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service

3.1.1 - Incremento del numero di "e-service" registrati sul Catalogo Pubblico PDND

Obiettivo: **CAP3.PA.01**

Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

La Misura 1.3.1 del PNRR ha previsto lo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire l'interoperabilità dei dati pubblici, permettendo così agli enti di erogare servizi in modo sicuro, più veloce ed efficace e ai cittadini di non fornire nuovamente informazioni che la PA già possiede. Ogni ente è tenuto a aderire alla piattaforma e pubblicare strumenti di interoperabilità (API) realizzati secondo quanto previsto dalla "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni". È compito del RTD verificare se l'ente ha precedentemente avviato strumenti di interoperabilità ed in tal caso realizzare un piano operativo per la loro cessazione e migrazione sulla piattaforma PDND.

Azioni attuate:

L'Ente non dispone di servizi di interoperabilità diversi da quelli caricati su PDND da dismettere.

Obiettivo: **CAP3.PA.02**

Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Le PA che hanno già realizzato soluzioni di interoperabilità sono tenute a migrare tali soluzioni sulla piattaforma PDND, rendendole compatibili con le "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni", cessando le vecchie modalità di erogazione e adottando le modalità di erogazione previste dalla piattaforma PDND. È compito dell' RTD verificare se l'ente ha precedentemente avviato strumenti di interoperabilità ed in tal caso avviare il piano operativo per la loro cessazione e migrazione sulla piattaforma PDND.

Azioni attuate:

L'Ente non dispone di servizi di interoperabilità da migrare in PDND. Tutti i servizi di interoperabilità sono stati caricati nella piattaforma nel contesto dei progetti avviati per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal bando PNRR 1.3.1.

Obiettivo: CAP3.PA.03

Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni"

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale dispone che l'Ente pubblichi nel catalogo nazionale PDND eventuali API sviluppate e rese conformi alla Linee Guida sul Modello di Interoperabilità affinché possano essere utilizzate da altre PA.

È compito del RTD continuare nella pubblicazione di API conformi da pubblicare nella piattaforma PDND aumentando progressivamente gli e-service resi disponibili.

Azioni attuate:

L'Ente nel contesto del progetto avviato per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal bando PNRR 1.3.1 ha popolato il catalogo PDND con delle API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni".

Obiettivo: CAP3.PA.04

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

La Misura 1.3.1 del PNRR ha previsto lo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire l'interoperabilità dei dati pubblici, permettendo così agli enti di erogare servizi in modo sicuro, più veloce ed efficace e ai cittadini di non fornire nuovamente informazioni che la PA già possiede. Ogni ente è tenuto a aderire alla piattaforma e pubblicare strumenti di interoperabilità (API) realizzati secondo quanto previsto dalla Linee Guida per l'Interoperabilità. È compito del RTD analizzare e valutare la partecipazione ai Bandi pubblicati per l'erogazione di API sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Azioni attuate:

L'Ente ha presentato la candidatura al bando PNRR denominato Avviso Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati in data 27.01.2023.

3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

Obiettivo: **CAP3.PA.06**

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Ogni ente è tenuto ad aderire alla piattaforma PDND per utilizzare gli e-service, che sono stati resi disponibili da altre PA, e ritenuti utili alle proprie azioni amministrative. È compito del RTD verificare la presenza di API di interesse per il proprio Ente pubblicate nel catalogo nazionale PDND.

Azioni attuate:

L'Ente nel contesto del raggiungimento degli obiettivi del bando PNRR 1.3.1 ha individuato una progettualità che permette di fruire di dati pubblicati da altri Enti all'interno della piattaforma PDND per la tipologia di dati resi disponibili dal progetto.

3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo: **CAP3.PA.08**

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD valutare le Linee Guida sulla interoperabilità emanate da AgID ed eventualmente segnalare la necessità della creazione di nuovi modelli (pattern) o di nuovi profili per l'utilizzo e l'aggiornamento delle stesse.

Azioni attuate:

L'Ente avendo aderito alla piattaforma di community, nel caso in cui lo ritenesse opportuno evidenzierà le esigenze che non trovano riscontro nelle linee guida in consultazione.

3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

Obiettivo: **CAP3.PA.09**

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza entro il **31/03/2024**

Obiettivo operativo:

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida

sull'accessibilità degli strumenti informatici. È compito del RTD comunicare gli obiettivi di accessibilità sulla piattaforma <https://form.agid.gov.it> e pubblicarli nell'apposita sezione dell'amministrazione trasparente.

Azioni attuate:

L'Ente ha pubblicato gli obiettivi di accessibilità in data 14.02.2024 e ha inserito il link di riferimento in amministrazione trasparente al seguente indirizzo:

<https://servizionline.comune.cazzanoditramigna.vr.it/c023024/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/148>

Obiettivo: CAP3.PA.10

Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza entro il **30/09/2024**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'ambito delle iniziative del PNRR ha la responsabilità di realizzare il progetto "Inclusione dei cittadini: Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali". La norma di riferimento per l'accessibilità digitale è la Legge n. 4/2004 che attribuisce ad AGID il compito di monitorare i siti web e le applicazioni mobile delle PA. Le WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines 2.1) sono le linee guida pubblicate dal W3C (World Wide Web Consortium) e definiscono i principi per la creazione di siti web accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità. Il sistema di valutazione dell'accessibilità dei siti web si basa sulla verifica (sia manuale che automatica) di un insieme di criteri di successo distinti per tre livelli di conformità: A, AA e AAA. A livello normativo il soddisfacimento dei livelli A e AA è obbligatorio.

Il sistema automatico MAUVE++ è in grado di analizzare autonomamente 31 dei 50 criteri di successo per la valutazione dell'accessibilità dei siti delle PA, appartenenti ai livelli A e AA. Gli indicatori e l'analisi automatica dell'accessibilità sono strutturati sulla base delle conformità alle prescrizioni individuate nella norma EN 301 549. È compito del RTD effettuare un test automatico di accessibilità tramite MAUVE++ che analizza la ricorrenza degli errori su 31 dei 50 criteri di successo previsti dalle linee guida, realizzando in tal modo un'analisi parziale del proprio sito istituzionale.

Azioni attuate:

L'Ente pur non ricadendo tra le amministrazioni indicate dal presente obiettivo, effettuerà una validazione dell'accessibilità del sito istituzionale una volta ricevuto l'esito dell'asseverazione tecnica da parte del Dipartimento per la Trasformazione al Digitale.

Obiettivo: CAP3.PA.11

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza entro il **23/09/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale richiede agli Enti di garantire l'accessibilità dei siti e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente risulta titolare. Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari. È

compito del RTD inserire la dichiarazione di accessibilità nella piattaforma <https://form.agid.gov.it> ed assicurarsi che venga pubblicata nel footer del sito istituzionale.

Azioni attuate:

L'Ente in data 12.06.2024 ha pubblicato la dichiarazione di accessibilità ed inserito il link di riferimento sul footer del nuovo sito istituzionale. Si rimane in attesa del fornitore per la compilazione della dichiarazione di accessibilità per l'app mobile.

Obiettivo: **CAP3.PA.12**

Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.

A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link <https://webanalytics.italia.it>.

Aderendo al progetto l'Ente ottiene una Piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale e altre tipologie di informazioni.

È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'Ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.

Azioni attuate:

L'Ente in data 08.09.2022 ha attivato il monitoraggio del sito istituzionale pur non rientrando tra le amministrazioni del presente obiettivo

3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello

Obiettivo: **CAP3.PA.20**

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

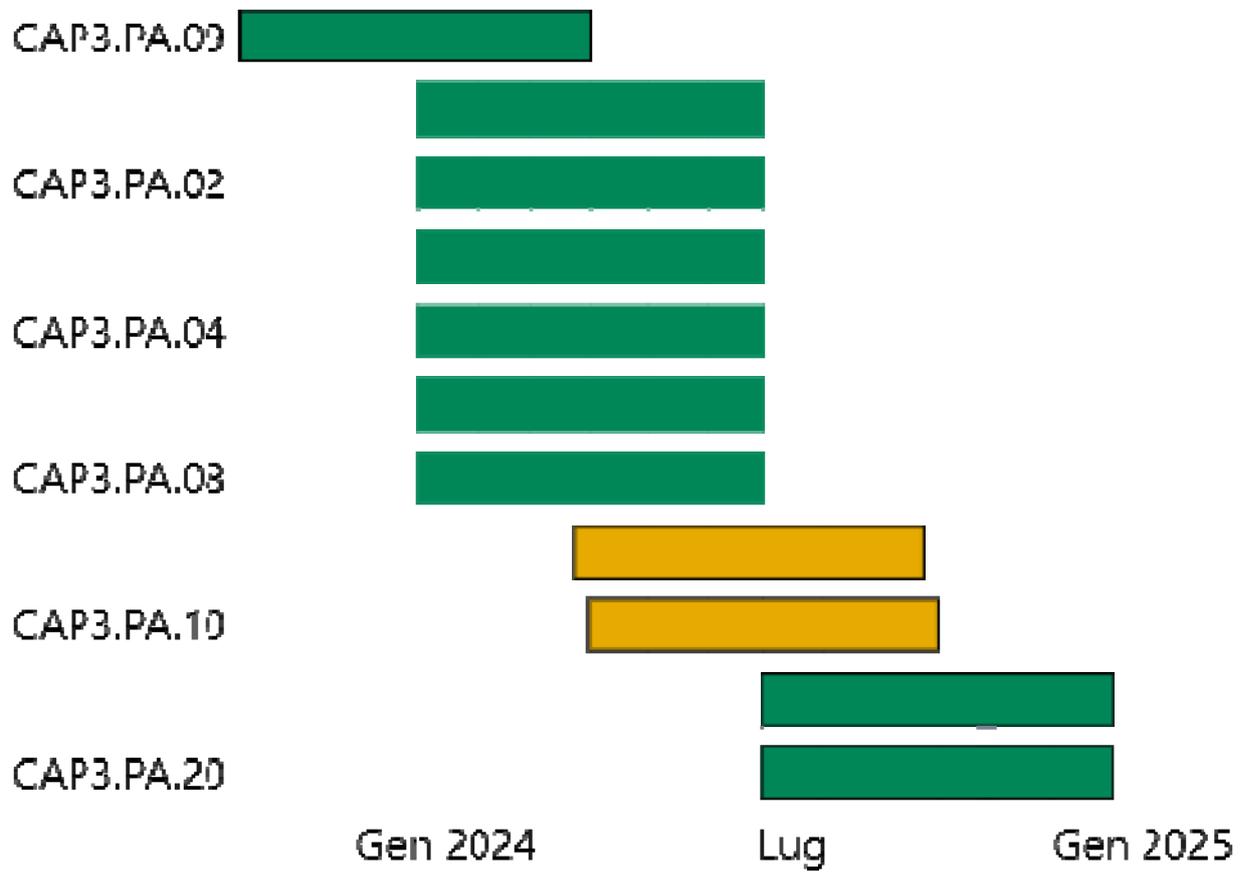
Obiettivo operativo:

Lo Sportello Digitale Unico rappresenta un'iniziativa finalizzata alla erogazione di informazioni e procedure online rese disponibili, in un unico punto d'accesso, da ogni paese europeo. Al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici digitali per tutti i cittadini sono previste, nell'anno 2024, azioni di sensibilizzazione. È compito dell'RTD verificare se l'ente è coinvolto in tali azioni in qualità di soggetti sub-attuatori.

Azioni attuate:

L'Ente attualmente non ricade tra le amministrazioni aderenti agli accordi di base

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



CAPITOLO - Piattaforme

CAMPO DI APPLICAZIONE

Piattaforme Nazionali

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico e SUAP/SUE.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme consiste nell'aumento e miglioramento dei servizi già erogati nei termini previsti dai risultati attesi.

pagoPA

pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo, l'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

AppIO

La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone, in particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SPID

SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)", di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle "Linee guida OpenID Connect in SPID" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il "Regolamento - SPID OpenID Connect Federation 1.0" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);
- attuazione delle "Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);

- attuazione delle "Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi online rivolti a professionisti e imprese.

CIE

L'identità digitale CIE (con CIEId) consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE, la CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 "Modalità di impiego della carta di identità elettronica", sono previste attività evolutive sul servizio CIEId:

- ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
- ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
- implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
- implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
- implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;
- sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

NoiPA

NoiPA

offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito Gestione Risorse Umane

inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

SUAP e SUE

Gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive.

In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici

A tale scopo sono state emanate nuove "Regole Tecniche" che delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive.

Tale percorso di trasformazione, vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni nel prossimo triennio, a garanzia del raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR,

Piattaforme che attestano attributi

Negli ultimi anni si è registrata una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti.

Il Piano 2024-2026 prevede lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore ai cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati – PDND).

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro.

Oltre ai servizi precedentemente attivati, a dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR; tale funzionalità consente di visualizzare i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale prevede la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

Nei settori di istruzione, università e ricerca sono istituite due anagrafi:

- **ANIST:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- **ANIS:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Per l'avvio progettuale di ANIST si attende la conclusione del relativo iter normativo.

Basi dati interesse nazionale

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul sito AGID.

In modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse.

OBIETTIVI DELLA PA

4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo: **CAP4.PA.04**

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, attraverso i "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE) sviluppando anche le relative evoluzioni per soggetti minori, professionisti, imprese. È compito del RTD integrare in tutti i servizi digitali erogati l'accesso tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) e dismettere ogni altra modalità di autenticazione per l'accesso.

Azioni attuate:

L'Ente ha provveduto a dismettere le modalità di registrazione ed autenticazione sul portale E-Gov raggiungibile dal seguente link: https://servizionline.comune.cazzanoditramigna.vr.it/po/po_login.php e anche su MyPay di Regione Veneto (<https://myid.regione.veneto.it>) e su MyCity al seguente link: <https://cazzanoditramigna.mycity.it/istanze-online>.

L'adeguamento sarà garantito dai progetti che l'Ente intende realizzare nel contesto della candidatura effettuata nel banda PNRR Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE.

In data 24.10.2023 si è verificato che rimane in sospeso l'attivazione dell'autenticazione CIE sul portale dei servizi al cittadino E-Gov.

In data 09.05.2024 si è verificato che anche l'autenticazione CIE è stata integrata all'interno dei portali.

Obiettivo: **CAP4.PA.05**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, attraverso le indicazioni contenute nei "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono consentire l'accesso ai servizi digitali erogati solamente attraverso sistemi di identità digitale (SPID e CIE). È compito del RTD verificare che non

vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza.

Azioni attuate:

Come indicato nell'obiettivo CAP4.PA.04 l'Ente ha già provveduto a dismettere tutte le modalità di autenticazione e non rilascia credenziali proprietarie su nessuno dei propri servizi online.

Obiettivo: CAP4.PA.06

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave tra i quali il principio "digital identity only". In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE. Inoltre, nei casi di servizi utilizzanti il livello SPID 2 e 3, l'RTD dovrà accertarsi che sia resa disponibile anche la possibilità di utilizzare "Login with eIDAS" in modo da ottemperare il principio della transnazionalità.

Azioni attuate:

L'Ente intende utilizzare solo ed esclusivamente servizi che adottano lo SPID e la CIE by Default.

L'integrazione al nodo italiano eIDAS sarà garantita dai progetti che l'Ente intende realizzare nel contesto della candidatura effettuata nel bando PNRR Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE.

In data 09.05.2024 si è verificato che anche il collegamento al nodo italiano eIDAS è stato implementato correttamente sul sito dei servizi E-GOV.

Obiettivo: CAP4.PA.07

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità. OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile. È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

Azioni attuate:

L'Ente intende adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID tra cui OpenID connect in quanto è una delle condizioni necessarie al fine di ottenere il contributo previsto dall'adesione al bando PNRR "Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID - CIE". L'adeguamento allo standard OpenID Connect per tutti i servizi on line al cittadino sarà garantito dai progetti che l'Ente intende attivare per il suddetto bando, in alternativa al fine di rispettare le tempistiche previste dall'Avviso è prevista l'erogazione di un piano formativo su disposizioni normative. L'erogazione di un piano formativo di almeno 25 ore è vincolante al completamento con esito positivo del progetto nel caso in cui l'integrazione ad una o entrambe le piattaforme avvenga con il protocollo SAML2 ed in ottica di garantire all'amministrazione le competenze interne necessarie per la successiva migrazione al protocollo OIDC.

4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale

Obiettivo: **CAP4.PA.08**

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/>

è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze; essa mette a disposizione degli enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio ed è compito del RTD, di concerto con il Responsabile della gestione delle Risorse Umane, valutarne l'eventuale adesione.

Azioni attuate:

L'Ente ha scelto di esternalizzare il servizio di erogazione di buste paga e non intende aderire alla piattaforma NoiPA.

4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

Obiettivo: **CAP4.PA.12**

Realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici, adeguamento che dovrà perfezionarsi entro 12 mesi dalla data di messa a disposizione del Catalogo SSU. E' compito del RTD valutare la congruità degli strumenti

utilizzati dall'ente per la tenuta dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) con quelli previsti dal decreto.

Azioni attuate:

L'Ente si è dotato della piattaforma digitale "Impresa in un Giorno" fornito dalla camera di commercio e raggiungibile al seguente indirizzo
<https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=C412>

. Pertanto non è tenuto ad alimentare il catalogo unico dei procedimenti.

Obiettivo: CAP4.PA.13

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/03/2024**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. E' compito dell'RTD collaborare alla verifica della compatibilità della soluzione utilizzata dall'ente con le nuove specifiche ed eventualmente contribuire ad individuare la migliore soluzione per la gestione dei procedimenti SUAP/SUE.

Azioni attuate:

L'Ente si è dotato della piattaforma digitale "Impresa in un Giorno" fornito dalla camera di commercio e raggiungibile al seguente indirizzo
<https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=C412>

Obiettivo: CAP4.PA.14

Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. E' compito dell'RTD collaborare alla verifica dell'adeguamento della infrastruttura utilizzata dall'ente con le nuove specifiche ed eventualmente contribuire ad individuare e mettere in atto gli adeguamenti necessari.

Azioni attuate:

L'Ente si è dotato della piattaforma digitale "Impresa in un Giorno" fornito dalla camera di commercio e raggiungibile al seguente indirizzo
<https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=C412>

. Pertanto l'adeguamento delle specifiche tecniche è a carico dell'erogatore del servizio.

Obiettivo: CAP4.PA.15

Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere)

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. E' compito dell'RTD collaborare alla verifica dell'adeguamento della piattaforma utilizzata dall'ente e verificarne la compatibilità con le nuove regole tecniche e, in caso valutare l'utilizzo di piattaforma alternative quali "Impresa in un giorno" e la Soluzione Sussidiaria riservata agli enti terzi cioè le altre amministrazioni coinvolte nei procedimenti gestiti per il tramite dei SUAP e/o dei SUE.

Azioni attuate:

L'Ente si è dotato della piattaforma digitale "Impresa in un Giorno" fornito dalla camera di commercio e raggiungibile al seguente indirizzo:
<https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=C412>

Obiettivo: CAP4.PA.16

Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. Il Catalogo SSU, definito all'art. 3 comma 3 lettera d) del nuovo Allegato Tecnico costituisce la base di conoscenza dei procedimenti amministrativi unica e condivisa tra i SUAP, gli uffici comunali e le altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento e comprende l'elenco delle componenti informatiche e le regole per lo scambio informatico delle informazioni tra le stesse. E' compito dell'RTD, qualora si rendesse necessario, coordinare le attività che si rendono necessarie per garantire l'aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti SUAP.

Azioni attuate:

L'Ente si è dotato della piattaforma digitale "Impresa in un Giorno" fornito dalla camera di commercio e raggiungibile al seguente indirizzo:
<https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=C412>
. Pertanto non è tenuto ad aggiornare il catalogo unico dei procedimenti.

4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

Obiettivo: **CAP4.PA.18**

Dalla "fine dell'adozione controllata" i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/02/2024**

Obiettivo operativo:

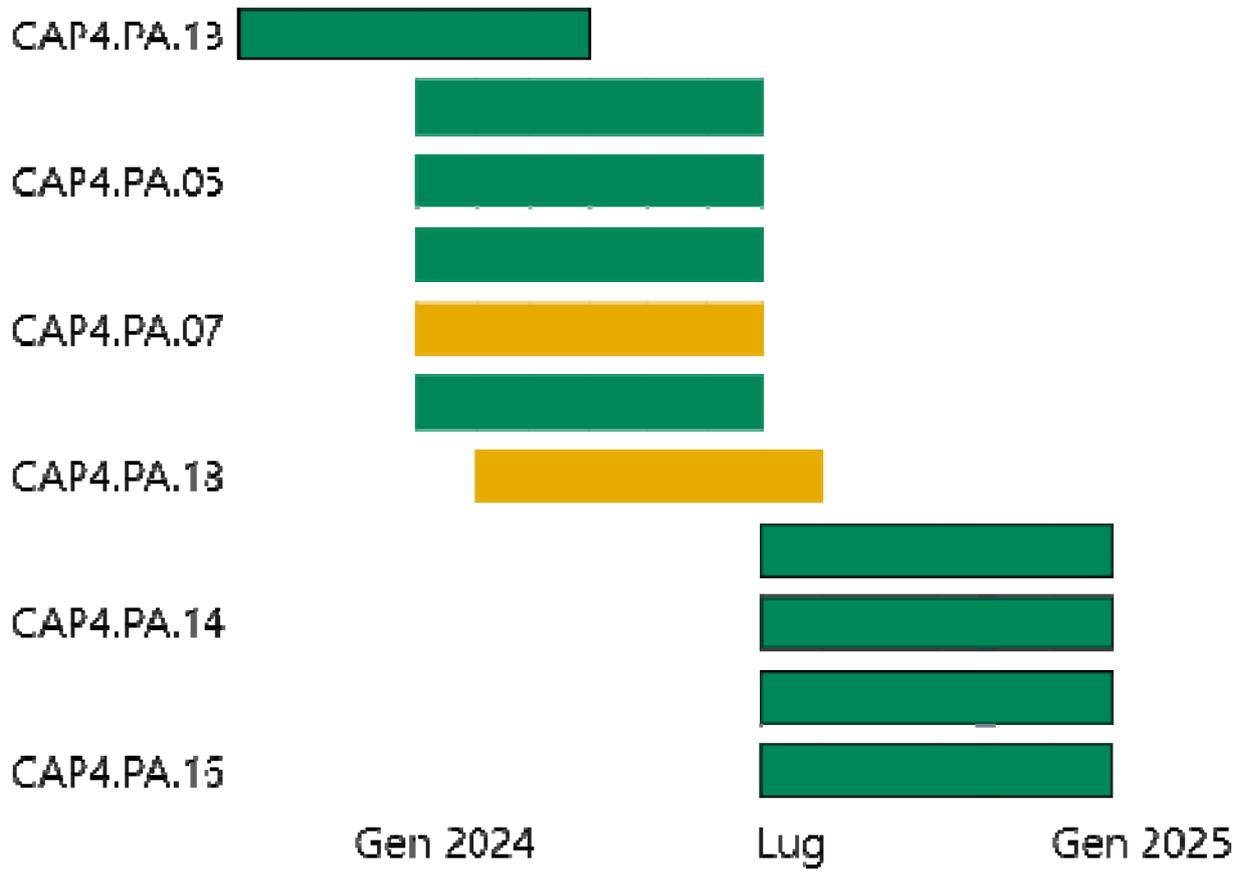
L'art. 1 O, comma 1, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito che l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) contenga l'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC). Con la circolar DAIT n. 8/2023 è stata avviata una prima fase di sperimentazione e con le circolari Dait n. 78/2023 e 97/2023, a partire da Novembre 2023 un gruppo di comuni ha avviato la fase di adozione controllata dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC), utilizzando esclusivamente i servizi messi a disposizione da ANPR. Gli atti formati nel nuovo ambiente ANSC dagli enti locali possono essere sottoscritti dai dichiaranti, ove previsto, identificandosi tramite la propria identità digitale SPID o Carta d'identità elettronica (CIE).

La fase di adozione controllata si concluderà nel giro di qualche mese, dando così il via alla fase di adesione di tutti i Comuni. E' compito dell'RTD verificare se nell'ente esistono le condizioni per richiedere l'adesione servizi di stato civile su ANPR.

Azioni attuate:

L'Ente valuterà la possibilità di aderire ai servizi di stato civile su ANPR con il supporto del fornitore del gestionale dei demografici e contestualmente è stata presentata la candidatura al bando PNRR che finanzia le attività di adeguamento.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



CAPITOLO - Dati e Intelligenza Artificiale

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per **affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy)**, supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della **Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data)** sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto lgs. n. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog – NDC).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province, anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le "Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" (Linee guida Open Data, d'ora in avanti) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle **Linee guida sull'interoperabilità tecnica** delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può essere tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

OBIETTIVI DELLA PA

5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

Obiettivo: CAP5.PA.01

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **80%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le azioni

di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.

È compito del RTD adeguare i metadati relativi ai dati territoriali pubblicati alle specifiche del profilo di metadati GEODCAT-AP_IT.

Azioni attuate:

L'Ente nel contesto degli obiettivi previsti dal bando PNRR 1.3.1 ha individuato una progettualità che mette a disposizione dei punti di interesse geo referenziati che saranno adeguati a quanto previsto dalla direttiva INSPIRE e pubblicati nel catalogo nazionale GEODATI.GOV.IT

Obiettivo: **CAP5.PA.02**

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **10%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo.

È compito del RTD verificare l'adeguamento dei metadati relativi ai dati non geografici pubblicati alle specifiche del profilo di metadati DCAT-AP_IT.

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando la possibilità di individuare dei dataset da rilasciare in formato opendata nel catalogo nazionale dati.gov.it

Obiettivo: **CAP5.PA.03**

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e sulla tematica degli open data.

Azioni attuate:

L'Ente nel contesto delle attività di supporto al RTD dispone di percorsi formativi sulle politiche opendata raggiungibili tramite l'area formazione della piattaforma X-Desk. Contestualmente ulteriori percorsi formativi saranno indirizzati a tutti i dipendenti attraverso la piattaforma syllabus.

5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

Obiettivo: **CAP5.PA.04**

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 rappresenta la norma di attuazione delle disposizioni della Direttiva 2019/1024 (Direttiva Open Data) relative alla tipologia di dati denominata "dati di elevato valore" (High-Value Datasets), il cui riutilizzo è associato a importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia, in particolare in considerazione della loro idoneità per la creazione di servizi e applicazioni a valore aggiunto, nonché del numero dei potenziali beneficiari degli stessi basati su tali serie di dati.

L'elenco delle serie di dati individuati con il Regolamento appartengono alle sei categorie definite nella Direttiva Open Data:

- dati geospaziali
- dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente,
- dati meteorologici
- dati statistici
- dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese
- dati relativi alla mobilità.

Le serie di dati indicate dovranno essere rese conformi alle modalità di pubblicazione e riutilizzo previste nell'atto, come la disponibilità attraverso API, l'utilizzo di licenze aperte specifiche, la coerenza dei metadati con gli standard adottati a livello europeo, l'utilizzo di vocabolari controllati ove disponibili. E' compito dell'RTD verificare la possibilità di avviare iniziative per la valorizzazione di dati di elevato valore posseduti.

Azioni attuate:

L'Ente nel contesto degli obiettivi previsti dal bando PNRR 1.3.1 ha individuato una progettualità che mette a disposizione delle serie di dati di elevato valore che saranno adeguati a quanto previsto dalle linee guida e pubblicati nel catalogo nazionale GEODATI.GOV.IT

5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

Obiettivo: **CAP5.PA.05**

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Obiettivo operativo:

L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio informativo pubblico, affrontare le sfide dell'economia basata sui dati e supportare i target definiti dalla Strategia Europea in materia di dati. Questo

consentirà la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e altri portatori di interesse. Inoltre, i dati di elevato valore potranno essere utilizzati per applicazioni come l'intelligenza artificiale. Questo passo è parte di un più ampio sforzo per costruire un'economia dei dati, promuovendo la condivisione e l'interoperabilità dei dati a livello europeo. L'Unione Europea ha introdotto spazi di dati comuni e interoperabili per superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati.

Azioni attuate:

L'Ente nel contesto degli obiettivi previsti dal bando PNRR 1.3.1 ha individuato una progettualità che mette a disposizione delle serie di dati di elevato valore che saranno adeguati a quanto previsto dalle linee guida e pubblicati nel catalogo nazionale GEODATI.GOV.IT

5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

Obiettivo: **CAP5.PA.06**

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Nel caso in cui l'Ente non abbia ancora proceduto con la presente azione, il Responsabile Transizione Digitale verifica le soluzioni tecnologiche disponibili per la pubblicazione dei dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it. Successivamente, si assicura della corretta pubblicazione dei dataset, garantendo che siano conformi alle linee guida e ai requisiti stabiliti.

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando la possibilità di individuare dei dataset da rilasciare in formato opendata nel catalogo nazionale dati.gov.it

Obiettivo: **CAP5.PA.07**

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Nel caso in cui l'Ente non abbia ancora proceduto con la presente azione, il Responsabile Transizione Digitale verifica le soluzioni tecnologiche disponibili per la pubblicazione dei dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it. Successivamente, si assicura della corretta pubblicazione dei dataset, garantendo che siano conformi alle linee guida e ai requisiti stabiliti.

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando la possibilità di individuare dei dataset da rilasciare in formato opendata nel catalogo nazionale dati.gov.it

Obiettivo: **CAP5.PA.08**

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Nel caso in cui l'Ente non abbia ancora proceduto con tale azione, il Responsabile Transizione Digitale verifica le soluzioni tecnologiche disponibili per la pubblicazione dei dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it. Successivamente, si assicura della corretta pubblicazione dei dataset, garantendo che siano conformi alle linee guida e ai requisiti stabiliti.

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando la possibilità di individuare dei dataset da rilasciare in formato opendata nel catalogo nazionale dati.gov.it

5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

Obiettivo: **CAP5.PA.20**

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso

Percentuale di raggiungimento: **10%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

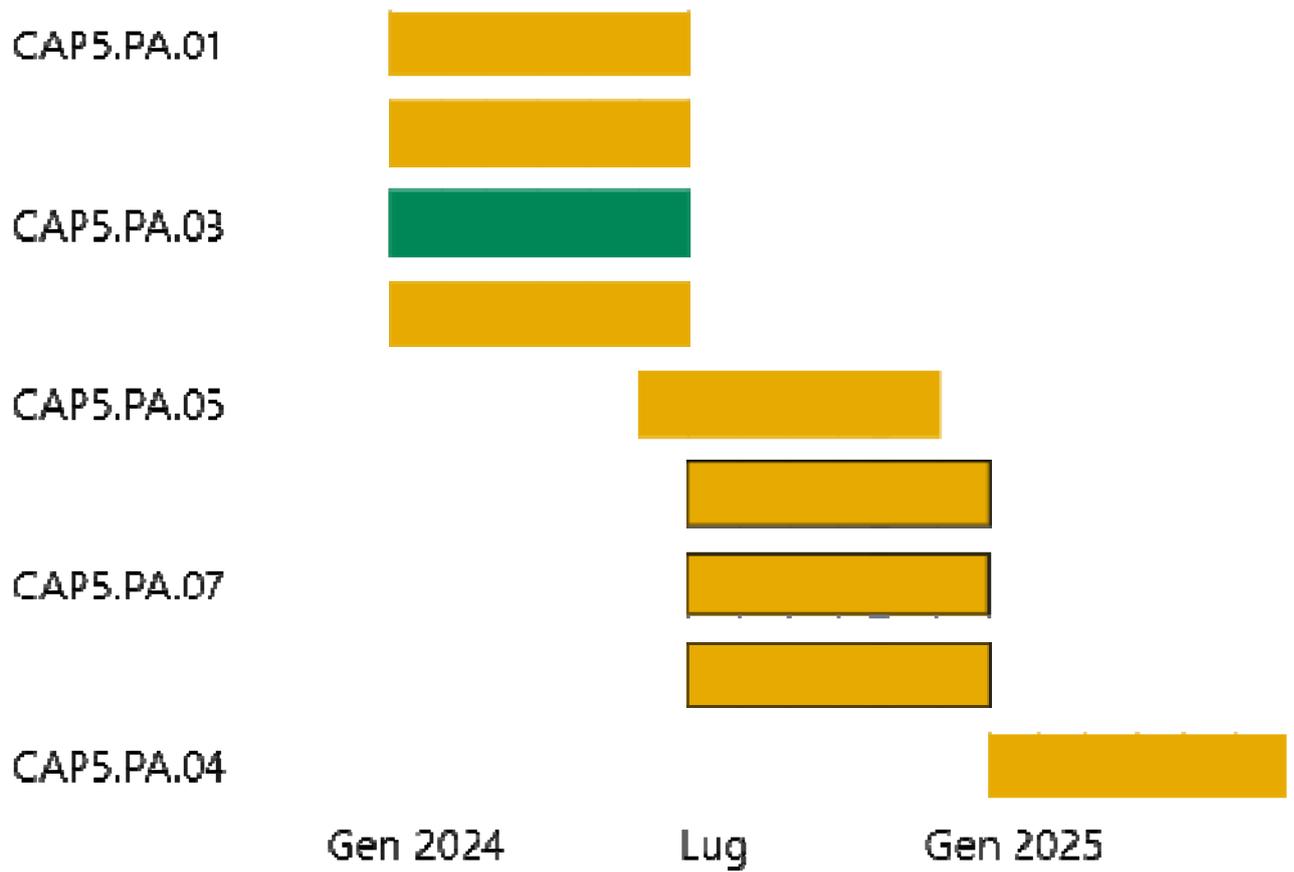
Obiettivo operativo:

Il decreto legislativo 36/2006 disciplina le modalità di riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici nella disponibilità delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico. È compito del RTD adeguare i propri dataset ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso indicate delle Linee Guida di riferimento.

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando la possibilità di individuare dei dataset da rilasciare in formato opendata nel catalogo nazionale dati.gov.it adeguandoli alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso previste dalla direttiva.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



CAPITOLO - Infrastrutture

CAMPO DI APPLICAZIONE

La **strategia "Cloud Italia"**, pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia Cloud risponde a **tre sfide principali**: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

Il **Sistema Pubblico di Connettività (SPC)** garantisce alle Amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

Per effetto della legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2024; entro questa data sarà reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che prevedrà oltre ai servizi di connettività anche i servizi di telefonia fissa come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

OBIETTIVI DELLA PA

6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

Obiettivo: **CAP6.PA.01**

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale conferma la strategia prevista dalla circolare n.1/2019 emanata da AgID riguardante il "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali" che ha previsto l'adozione, per la PA, della nuova Strategia Cloud Italia provvedendo alla classificazione delle infrastrutture fisiche delle Pubbliche Amministrazioni, avviando la progressiva dismissione di tutti i data-center con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi nonché la sicurezza dei dati.

A tal riguardo, la suddetta Circolare precisa che le amministrazioni non possono effettuare spese o investimenti in materia di Data Center ma, previa comunicazione ad AgID, possono procedere all'acquisizione di beni e servizi ICT per i propri Data Center esclusivamente al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio (inclusi gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi, in applicazione delle misure minime di sicurezza) e/o anticipare processi di dismissione dei propri Data Center per migrare al Cloud della PA.

È compito del RTD verificare che non vengano effettuati investimenti in materia di Data Center oltre ai casi previsti.

Azioni attuate:

L'Ente non intende sostenere spese per il proprio data center locale in quanto è in attesa di posa della fibra in seguito alla quale avvieremo il piano di migrazione al cloud.

In data 09.05.2024 a seguito di posa della fibra l'Ente intraprenderà il percorso di migrazione al cloud prevista dalla candidatura effettuata dal bando PNRR 1.2.

Obiettivo: CAP6.PA.03

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

AgID ha introdotto la strategia "Cloud della PA", un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione. L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati. Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale realizzare un assessment delle applicazioni da migrare, definendone priorità della migrazione ed individuazione delle competenze necessarie.

È compito del RTD effettuare la fase di assessment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link <https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement>.

Azioni attuate:

L'Ente nel contesto della candidatura effettuata al bando PNRR denominato Avviso Investimento 1.2 - Abilitazione al Cloud per le PA Locali ha intrapreso il percorso di migrazione verso il Cloud con il supporto dei fornitori dei servizi.

Obiettivo: **CAP6.PA.04**

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale definisce "Cloud First" il principio attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono, in via prioritaria, adottare il modello Cloud ed in particolare utilizzare la modalità di utilizzo SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.

Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati servizi tramite un normale browser: tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.

Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.

A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da ACN e pubblicati nel Cloud Marketplace di ACN cioè sulla piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da ACN assieme alla scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di erogazione dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

È compito del RTD quindi vigilare affinché l'ente continui ad applicare i principi "Cloud-first" e "SaaS-first" e a concludere il piano di migrazione al cloud per tutti i servizi presenti sul proprio data-center.

Azioni attuate:

E' intenzione dell'Ente applicare i principi Cloud First e SAAS First acquisendo servizi Cloud solo se qualificati da ACN nel Cloud Market Place.

Obiettivo: **CAP6.PA.05**

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione, cioè il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" che è stato adottato con Determinazione 628/2021.

È compito del RTD, che, ai sensi del regolamento, ha già comunicato all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) la classificazione dei dati e dei servizi, tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando la modalità indicata da ACN.

Azioni attuate:

Nel caso in cui ci dovessero essere delle variazioni da comunicare ad ACN in merito alla classificazione effettuata, si provvederà a comunicarle tramite la piattaforma PaDigitale2026.

Obiettivo: **CAP6.PA.06**

Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Ogni singola PA è tenuta ad avviare la migrazione del proprio data-center alla modalità Cloud in modo coerente al progetto di razionalizzazione dei data center pubblici.

Gli strumenti per la comunicazione dei servizi e la modalità tecnica prescelta sono stati pubblicati all'interno della piattaforma <https://padigitale2026.gov.it>.

E' compito del RTD, in caso di richiesta di informazioni relative allo stato di avanzamento del piano di migrazione, assicurarsi che l'ente trasmetta al Dipartimento per la Trasformazione Digitale e all'AgID le informazioni richieste.

Azioni attuate:

L'Ente ad oggi non ha ricevuto richieste da parte del Dipartimento per la Trasformazione Digitale e da AGID di trasmettere e informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione al Cloud. La rendicontazione delle attività previste dal bando PNRR 1.2 sono state effettuate all'interno della piattaforma PaDigitale 2026.

Obiettivo: **CAP6.PA.09**

4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **30/06/2024**

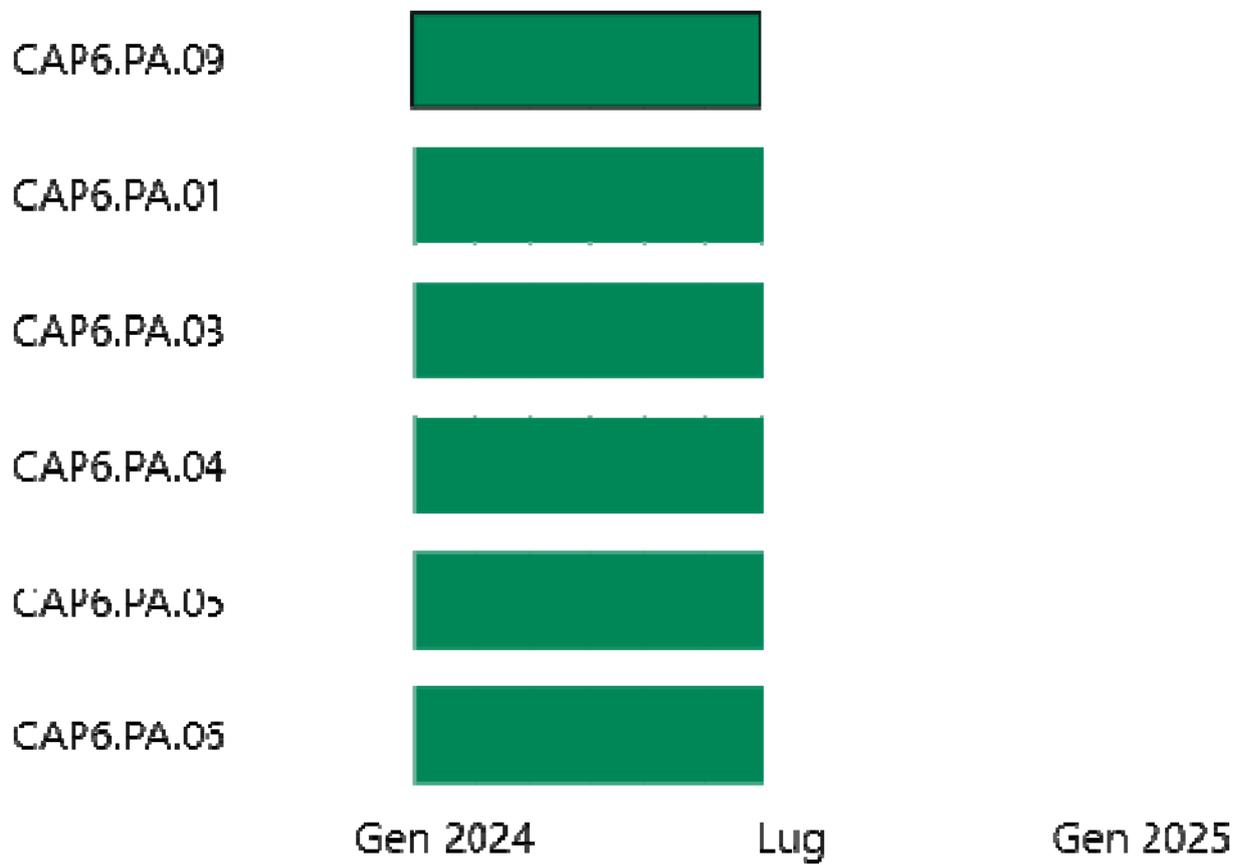
Obiettivo operativo:

Il DTD Dipartimento per la Trasformazione Digitale ed AGID hanno realizzato il portale <https://padigitale2026.gov.it> il quale contiene una sezione dedicata al "Cloud". Il RTD verifica lo stato della migrazione ed inserisce le informazioni richieste dalla piattaforma.

Azioni attuate:

L'Ente ha concluso il percorso di migrazione previsto dalla candidatura effettuata al bando PNRR 1.2

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



CAPITOLO - Sicurezza informatica

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la "migrazione" verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto "funzionamento" del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

OBIETTIVI DELLA PA

7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

Obiettivo: **CAP7.PA.01**

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/09/2024**

Obiettivo operativo:

Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza rappresenta un Target 2024 (RA7.1.1). È compito del RTD monitorare la pubblicazione del modello e definire il proprio modello unitario di governance della cybersicurezza.

Azioni attuate:

L'Ente individuerà una progettualità attraverso la quale saranno definiti dei modelli organizzativi conformi a quanto previsto dal presente obiettivo.

Obiettivo: **CAP7.PA.02**

Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione. È compito del RTD adottare di conseguenza un modello organizzativo per la gestione della cybersicurezza per l'Ente utile ad esempio all'identificazione del rischio, all'analisi del rischio ed alla ponderazione del rischio.

Azioni attuate:

L'Ente individuerà una progettualità attraverso la quale saranno definiti dei modelli organizzativi conformi a quanto previsto dal presente obiettivo.

Obiettivo: **CAP7.PA.03**

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale promuove la creazione di un ruolo di Responsabile della Cybersicurezza della PA e i suoi compiti e responsabilità.

È compito del RTD monitorare la nomina del Responsabile della cybersicurezza per l'Ente e per le strutture organizzative di supporto all'Ente.

Azioni attuate:

L'Ente individuerà una progettualità attraverso la quale saranno definiti i responsabili della cyber sicurezza in linea da quanto previsto dal presente obiettivo.

7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.04**

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione da parte delle singole PA. Sulla base di ciò, è compito del RTD provvedere alla formalizzazione dei processi e delle procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza dell'Ente.

Azioni attuate:

L'Ente individuerà una progettualità attraverso la quale saranno definiti dei modelli organizzativi conformi a quanto previsto dal presente obiettivo.

7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

Obiettivo: **CAP7.PA.05**

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT. È compito del RTD definire e approvare i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

Azioni attuate:

L'Ente valuterà con il fornitore del servizio di cyber sicurezza che verrà individuato la possibilità di istituire un regolamento sugli acquisti IT.

Obiettivo: **CAP7.PA.06**

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT. È compito del RTD definire e promuovere i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

Azioni attuate:

L'Ente dispone di una funzionalità disponibile all'interno della piattaforma x-infrastruttura che permette la mappatura dei fornitori necessaria alla realizzazione del piano di valutazione dei fornitori dei servizi IT previsti dal presente obiettivo.

7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.08**

Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi di cyber risk management e security by design. È compito del RTD definire e formalizzare il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti citati e messi a disposizione da ACN.

Azioni attuate:

L'Ente valuterà la possibilità di definire un piano di sicurezza informatica coerente con quanto previsto dalla normativa vigente.

7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

Obiettivo: **CAP7.PA.13**

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza.

È compito del RTD definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

Azioni attuate:

L'Ente valuterà con il fornitore del servizio di cyber sicurezza che verrà individuato la possibilità di definire un piano di incident response conforme a quanto previsto dal presente obiettivo.

Obiettivo: **CAP7.PA.14**

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza. È compito del RTD monitorare la formalizzazione di ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

Azioni attuate:

L'Ente individuerà una progettualità attraverso la quale saranno definiti i responsabili della cyber sicurezza in linea da quanto previsto dal presente obiettivo.

7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

Obiettivo: **CAP7.PA.15**

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD definire le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici nell'ambito delle attività promosse dal Piano in materia.

Azioni attuate:

L'Ente individuerà una progettualità attraverso la quale sarà definito un piano di incident response conforme a quanto previsto dal presente obiettivo.

7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.17**

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale realizzare contributi a supporto dello sviluppo della consapevolezza cyber nella PA.

È compito del RTD promuovere l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

Azioni attuate:

L'Ente dispone di un percorso formativo specifico in ambito di cyber sicurezza disponibile all'interno della piattaforma x-desk e contestualmente valuterà i percorsi formativi previsti dalla piattaforma syllabus.

Obiettivo: **CAP7.PA.18**

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale realizzare contributi a supporto dello sviluppo della consapevolezza cyber nella PA.

È compito del RTD definire Piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

Azioni attuate:

L'Ente dispone di un percorso formativo specifico in ambito di cyber sicurezza disponibile all'interno della piattaforma x-desk e contestualmente valuterà i percorsi formativi previsti dalla piattaforma syllabus.

7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

Obiettivo: **CAP7.PA.20**

Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID

Percentuale di raggiungimento: **10%**
Data di scadenza a partire dal **01/02/2024**

Obiettivo operativo:

Quando si verifica un incidente, gli indicatori di compromissione (IoC) costituiscono la prova del data breach. Queste tracce digitali rivelano non soltanto che è avvenuto l'incidente, ma spesso permettono anche di scoprire quali strumenti sono stati usati per sferrare l'attacco e da chi.

Gli indicatori di compromissione possono anche essere utilizzati per determinare in quale grado l'incidente informatico abbia colpito l'organizzazione, e per mettere in sicurezza la rete da possibili attacchi futuri. Gli indicatori vengono raccolti e distribuiti da una rete di organizzazioni e da CERT-AGID.

È quindi obiettivo istituzionale di AgID provvedere ad un monitoraggio proattivo delle minacce cyber nel dominio della PA, mediante la diffusione di Indicatori di Compromissione e informazioni utili

all'innalzamento del livello di difesa delle PPAA. È compito del RTD coordinare le attività utili a dotarsi di strumenti idonei all'acquisizione degli Indicatori di Compromissione e di accreditamento al CERT-AGID (<https://cert-agid.gov.it/>).

Le Pubbliche Amministrazioni interessate e dotate di strumenti SIEM (Security information and Event Management) possono esprimere la volontà di aderire al flusso di Indicatori di compromissione (**Feed IoC**) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing compilando l'apposito modulo al seguente link: <https://cert-agid.gov.it/scarica-il-modulo-accreditamento-feed-ioc/>

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando delle progettualità idonee all'acquisizione degli indicatori di compromissione e di strumenti SIEM per la protezione del proprio perimetro informatico.

7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

Obiettivo: **CAP7.PA.21**

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/10/2024**

Obiettivo operativo:

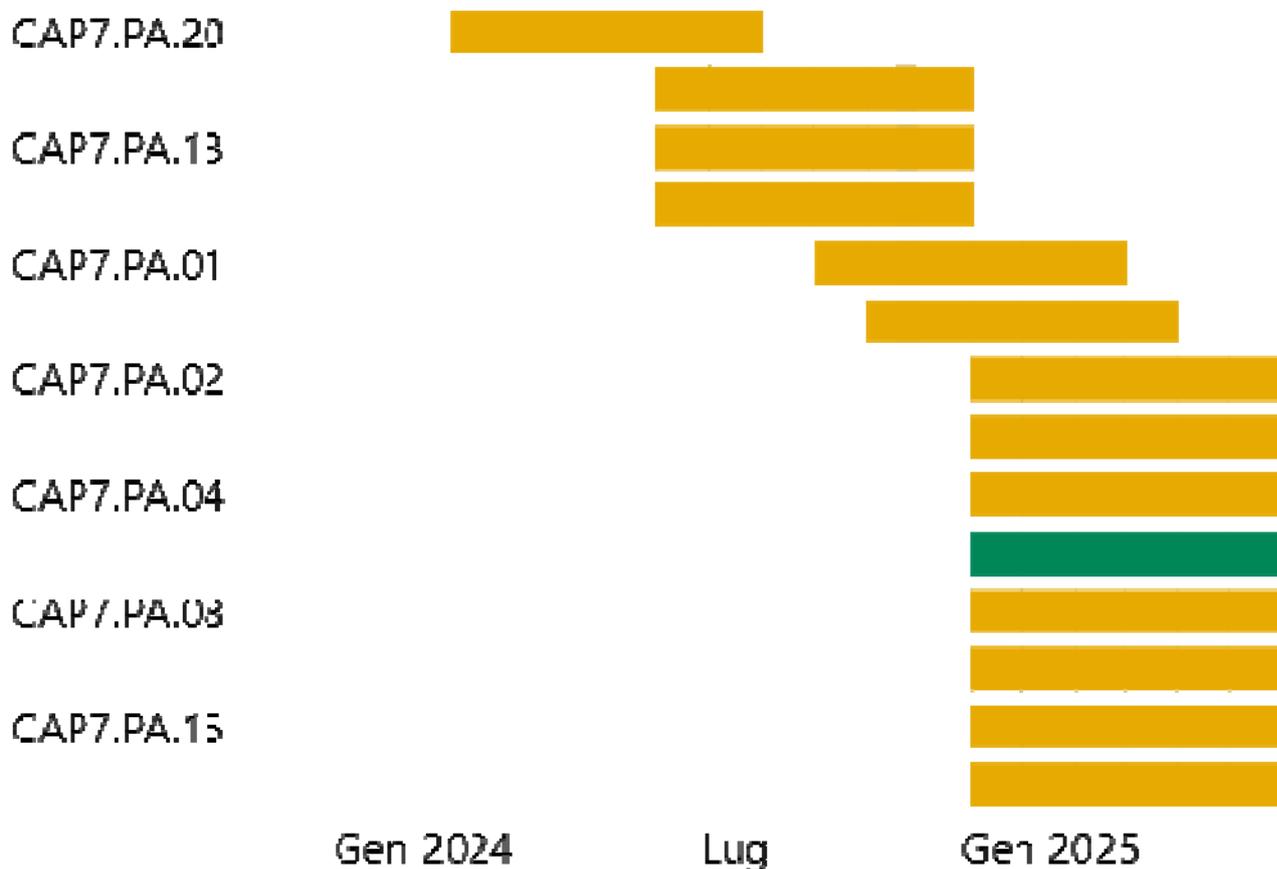
E' obiettivo istituzionale di AgID mettere a disposizione dei RTD strumenti e supporti per le autovalutazioni dei sistemi esposti e per l'individuazione, l'analisi e la gestione dei rischi di cybersicurezza.

A fronte di ciò, è compito del RTD verificare la disponibilità ed eventualmente usufruire degli strumenti per gestire i rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID (<https://cert-agid.gov.it/>).

Azioni attuate:

L'Ente individuerà una progettualità che usufruisca degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal Cert di Agid.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



La stesura della relazione consuntiva del Responsabile della Transizione Digitale rappresenta un momento per verificare i progressi compiuti e per valutare l'efficacia delle azioni intraprese nel quadro del Piano Triennale AGID 2024 - 2026. In questo documento, sono stati monitorati gli stati di avanzamento raggiunti per ogni obiettivo previsto dal Piano, evidenziando le azioni attuate e le opportunità che si presentano per continuare a guidare la trasformazione digitale del nostro Ente. La trasparenza e la collaborazione saranno al centro del processo di digitalizzazione, poiché solo attraverso un approccio condiviso potremo raggiungere gli obiettivi indicati.

- Progressi Sostenuti:** Nel corso dell'anno, abbiamo registrato progressi significativi nell'implementazione delle iniziative previste dal Piano Triennale. Le azioni intraprese hanno contribuito alla modernizzazione e all'efficienza dei servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese.
- Obiettivi Realizzati:** Abbiamo raggiunto diversi obiettivi chiave, tra cui l'implementazione di nuovi servizi digitali, l'ottimizzazione dei processi interni e l'adozione di soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Questi risultati dimostrano l'impegno del Comune verso la trasformazione digitale.
- Formazione e Competenze:** Abbiamo investito nella formazione del personale per migliorare le competenze digitali. La promozione da parte del RTD dei corsi previsti nel progetto Syllabus, ha contribuito a creare una cultura digitale all'interno dell'organizzazione.

4. **Monitoraggio Continuo:** Il monitoraggio costante dei progressi è stato essenziale per valutare l'efficacia delle azioni intraprese. Abbiamo utilizzato indicatori chiave e strumenti di valutazione per misurare lo stato di avanzamento delle attività.

5. **Sfide e Opportunità:** Nonostante i target raggiunti, ci sono sfide che vanno costantemente affrontate, come la sicurezza informatica, l'implementazione di open data di qualità e lo sviluppo di sistemi di interoperabilità efficaci.

In sintesi, il Comune ha compiuto passi significativi verso la trasformazione digitale, è comunque importante mantenere l'attenzione su questi obiettivi nel prossimo periodo per garantire un servizio sempre più efficiente e all'avanguardia per i cittadini e le imprese.